

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il semestre . . . > 11
il trimestre . . . > 6
il mese . . . > 2
Est: anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si inducono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. — In terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

XIII Congresso Cattolico Italiano

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

TORINO, 10 sett. 1895.

Seduta pomeridiana

Sempre animate le adunanze delle varie Sezioni, di cui non posso occuparmi per dar luogo a quanto si fa nelle adunanze generali.

L'aula è piena rigurgante di congressisti, vescovi, rappresentanti, che sempre vanno crescendo. Si comincia con la lettura del verbale della precedente seduta, adesione di altri 17 vescovi, circoli, comitati, personaggi illustri ecc. ecc.

Parla quindi l'avvocato Tovini di Brescia sulla Conservazione della fede nella scuola, e sulla libertà di insegnamento, propugnando specialmente l'abbandonamento al Periodico: La scuola moderna italiana fondato a questo fine di conservar la fede dopo il Congresso Cattolico di Roma, e raccomandando di non sgomentarsi alle difficoltà, ma coraggiosi e compatti superarle.

Viene appreso il comm. Rezzara a parlare: Sui doveri in genere dei rappresentanti del popolo nelle pubbliche amministrazioni. È un discorso splendidissimo per la forma, ma specialmente per la pratica a cui discende.

Fu continuamente applaudito. Non vi trasmetto il riassunto fattone, che temerei di guastarlo; piuttosto domani spero mandare il testo; poiché fra l'universale approvazione fu accolta la proposta di Mons. Parodi, direttore dell'Eco d'Italia di Genova, che immediatamente venga stampato e diffuso ovunque. Così risparmio felice anche al vostro corrispondente, il quale altrimenti non avrebbe potuto esimersi dal mandarvene alcuni tratti più salienti che cercò colpire.

Tra gli oratori designati in questa seduta era D. Davide Albertario sul tema: Congresso Eucaristico di Milano. Ma l'Albertario non si vede... parmi si fosse nascosto come Saule quando lo cercavano per farlo Re. Quand' ecco una salva di applausi rumorosi prolungati lo annunzia vicino, né cessa infino a che la sua imponente figura campeggia sulla tribuna.

Signori, ei cominciò, ho la fortuna di non far un discorso... ben altro ingegno che il mio richiederebbe la vastità, la sublimità dell'argomento; mi limiterò a esporre delle idee, dei pensieri.

È qui mirabilmente tratteggiata le analogie tra i due Congressi Eucaristici di Torino e di Milano, il quale se riuscì imponente, fu superato però da quello di Torino in quel solenne, inarrivabile momento in cui uscito dal tempio Mons. Grasselli col SS.mo impartiva la benedizione a migliaia e migliaia di Torinesi prostrati a terra riverenti e devoti

Ei trascinava l'uditorio — era può dirsi una continua salva di applausi. — Un piccolo incidente interruppe le sue parole. Quando era più animato un cameriere che serviva la birra a delle Signore, rovesciò la guantiera colle tazze.

Ma l'oratore imperturbato: Non è nulla: è tanta la mia eloquenza che saltano i vetri; le quali parole furono accolte con nuovi vivissimi battimani.

Degna specialmente di menzione è la fine, il saluto alla Città al Piemonte. — Saluto questo mirabile risveglio. — Saluto questa città, ove tutto parla di religione e libertà religiosa: ti saluto, o Torino, ti saluto, o Piemonte. — Tu devi dare all'Italia tutta una qualche soddisfazione, dal momento che tu, o Torino, tu, o Piemonte, senza tua colpa, da abili settari raggirato, hai condotta l'Italia e quello stato miserando in cui ora si trova, una soddisfazione, una redenzione tu devi all'Italia — una redenzione a cui tutti analano, una redenzione di cui Cristo è il Re, una redenzione che renda il Pontefice onorato, libero indipendente.

Venne in ultimo Mons. Roccanova arcivescovo di Reggio Calabria, il quale espresse la sua contentezza di porgere al Congresso l'omaggio di quella lontana regione. — No, non è più la Calabria, ei disse, il Giappone d'Italia: le sue porte si sono aperte al movimento cattolico. Ancor da noi il popolo da per tutto sente il bisogno di scuotere il turpe giogo che sette ingannandolo gli hanno imposto. A quel movimento contribuì l'attività di quell'insigne personaggio che presiede quest'assemblea, il barone De Matteis; ma l'ispiratore di quel movimento fu Leone XIII.

Un anno fa m'incaricò il Papa di caldeggiare questo salutare movimento nelle nostre regioni, dando mano a quelle benefiche istituzioni che tanto bene han fatto nell'Alta Italia; ed io nelle adunanze regionali di Vescovo esposi questo desiderio espresso dal Papa che tutti concordati si lavorasse per questo movimento cattolico. — Di questo movimento sarà un mese il Papa con interesse parlò ad un altro Vescovo della Calabria. Dico questo non per ostentazione: dico per mostrare quanto il movimento cattolico stia a cuore al Papa.

Faccio voto che tutti applaudiscano, ma per metterle in pratica come applaudì il Congresso a questa parola del Papa. Questo, mi pare, si chiama parlar chiaro!

11 settembre 1895.

Oggi non si tenne adunanza generale antimeridiana, ma solo la pomeridiana che ora sta per incominciare. Intanto vi partecipo che ho spedito il discorso sui doveri dei Rappresentanti del popolo nelle pubbliche amministrazioni, che nella mia di ieri vi promisi.

Quantunque oggi mattina non fosse stata adunanza, non mi manca materia; anzi ne avrei ad esuberanza tanto volendo parlare della adunanza delle sezioni, dove si trattarono argomenti importantissimi, specie in quella: Economia Cristiana; Elezioni am-

ministrative; Educazione ed Istruzione; come pure se avessi ad accennarvi della pittoresca gita di Soperza: ma è tutto inutile: non posso parlarvi di questo: ché già sono entrati i 65 Vescovi per la Adunanza generale pomeridiana; debbo quindi attendere a questa per riferirvi di questa, rimettendo il resto ad altro giorno, se avrò tempo.

E cominciamo subito. Noto il telegramma di risposta del Santo Padre: « Sentimenti espressi codesto Congresso oltremodo graditi S. Padre, che di tutto cuore accorda impetrata benedizione. »

Vengono quindi, more solito, adesioni, saluti, telegrammi che non trascrivo e per non brevità e perché non posso raccogliere tutto per la pioggia a dirotto, tanto desiderata anche in Piemonte da più settimane. Iersera pioveva in Francia: oggi qui, non so se brina o grandine, ma è uno strepito indiatolato: faccio voti che domani piova nel nostro Friuli se non ha piovuto ancora.

Ma torniamo a noi, sarebbe necessaria un'intera colonna per raccogliere quanto si disse in questa pomeridiana adunanza. Ma ecco un altro incidente prima di metter mano all'ordine del giorno. Il Rev.mo P. Zocchi annunzia addolorato che a Venezia nella premiazione della Esposizione Internazionale di belle arti riportato con voti 540 il premio il famigerato quadro che fece un triplice insulto alla Religione, alla morale, all'arte, e propose con infuocate parole una protesta contro questo triplice insulto. Al P. Zocchi che dichiara Venezia innocente in quest'insulto coperto, subissato da infiniti applausi, si uniscono egualmente il comm. Paganuzzi e l'avv. Rondolino, il quale ultimo nella sua qualità di Consigliere comunale di Torino, interpretandone i sentimenti dei Cattolici Torinesi, rinnega la paternità di quel quadro infame, e propone si inserisca nel telegramma da spedirsi al Card. Patriarca, l'augurio che Torino, la quale fu culla di quest'arte nefanda, ne sia pure la tomba.

Venne spedito al Card. Patriarca di Venezia il telegramma seguente:

« Ecc.mo Card. Patriarca,

Venezia.

Cattolici Italiani adunati Congresso Cattolico Torino esprimono Vostra Eminenza dolore acerbissimo profonda indegnazione premio sortito quadro Grosso con insulto recato da incalcolabile minoranza a Vostra Eminenza, a Venezia incolpevole, alla cattolica Torino, che sdegnosa protesta in questo congresso assieme a tutta Italia villanamente oltreggiata nella sua fede, morale, arte celebratissima.

LUIGI DE MATTEIS

G. B. PAGANUZZI

AVV. RONDOLINO consigliere con. Torino. »

Mi pare che in questa seduta sia stabilito che gli applausi debbano sempre andare crescendo: giacché terminato appena quest'incidente e letto dal cav. Sacchetti l'indirizzo al S. Padre, tra un prolungato battimani veniva accompagnato alla tribuna Mons. Bandi vescovo di Tortona.

sua madre, ciò che aveva profondamente impressionato le comari testimonie del fatto.

Allorquando, pochi minuti dopo, comparvero i due magistrati, che a passo lento e grave andarono a collocarsi dietro la gran tavola, si fece un profondo silenzio; ma quando, accompagnati da Robillard, entrarono Lorenzo e Rosetta, scoppiarono da più parti esclamazioni, fra le quali notavansi anche parole di minaccia specialmente a riguardo di Lorenzo.

Il giudice istruttore impose silenzio con un gesto imperioso.

« Amici miei, disse egli dopo che fu ristabilita la calma ed il silenzio, vi ho qui fatti radunare perché ho importanti comunicazioni a farvi. Un enorme delitto è stato commesso, e la giustizia, vigile come sempre, non lo lascerà impunito. I colpevoli che sperano sottrarsi alle sue ricerche non sfuggiranno, ve lo accerto, alla pena che hanno meritata. Ma se è dovere della giustizia di essere vigilante nella sua sorveglianza, attiva nelle sue ricerche, inflessibile nei suoi procedimenti, deve pure essere imparziale e prudente a riguardo delle persone che furono semplicemente sospettate, e deve conservare il sangue freddo anche in mezzo alle circostanze le più atte a suscitare le passioni umane e non agire se non colla più piena certezza. Ed è appunto questo dovere, dal quale mai si diparte la

E ben giustamente: poiché Mons. Bandi è sempre altrettanto praticò quanto breve e vibrato nei suoi discorsi.

L'esimo Prelato si propose di fare alcuni commenti sul breve del S. Padre spedito al Presidente dell'Opera del Congresso, che vi ho spedito: e fare una proposta.

La parola del Papa, ei disse, deve essere letta, ruminata, applicata; quindi su due punti fermo la vostra attenzione. Il breve dice: Poiché infatti l'esperienza dimostra quanto profittevoli tornino agli interessi cattolici i Comitati Diocesani prima di tutto riputiamo sia di inculcarsi che tali comitati crescano dovunque. Questo altre volte raccomandandomo... In ciò possono porgere valido aiuto i sacerdoti, i quali devono nelle oltierne condizioni della Chiesa assumersi anche questo ufficio di dirigere la schiera e gli animi dei fedeli colle autorità apertamente e coll'esempio. Or qui non trattasi di consiglio, a cui uno può o non può uniformarsi; ma trattasi di obbedienza, e obbedienza imposta dal Papa a tutti i sacerdoti.

In secondo luogo il Breve Pontificio raccomanda adesione di tutte le associazioni cattoliche all'Opera dei Congressi. Ci piace inoltre, così il S. Padre, Ci piace inoltre raccomandare di bel nuovo alla vostra amorevole ed assidua sollecitudine, ciò che vivamente inculcavamo all'altro Congresso tenuto in Pavia, che quante sono in Italia Società Cattoliche di qualsivoglia genere, tutte, salvo l'autonomia di ciascuna, aderiscano all'Opera dei Congressi Cattolici; né soltanto con adesione semplice, nominale, ma eziandio unendo insieme le cure e mirando gagliardamente al conseguimento dei fini comuni. E' questo punto importantissimo, altrimenti tutto il movimento catt. si ridurrebbe ad una bolla di sapone. Nella mia Diocesi di Tortona ho dato un anno di tempo per quest'adesione a tutte le Ass. Catt. Adesione voglio a quest'Opera Colossale dei Congressi ove è spirito vero, indiscutibile, autoritativo, munito del sigillo del Rom. Pontefice. Se tutte le Ass. Cattoliche aderiranno all'Opera nei Congressi, riconoscendo come riconosce il Papa, nel comitato Diocesano il perno, il centro del movimento catt.: se tutti faremo propri i sentimenti dell'Opera dei Congressi che alla fine è Opera del S. Padre, potremo dire ecce adsumus: siam qui a guisa di castrorum acies ordinata.

Mi rinerisce di dover omettere i discorsi pur importanti del conte comm. Carlo Radini Tedeschi sulle Opere Pie: dell'avv. Stefano Scala sui Ricreatorii Militari; dell'avv. Ferdinando Rondolino sull'istruzione religiosa nelle scuole; dell'avv. Lauro; per far qualche cenno almeno sullo splendidissimo ed applauditissimo discorso di Mons. Giacomo Radini-Tedeschi. Mi rinerisce sommamente dover svolgere specie il discorso dell'avv. Rondolino, che fu vivacissimo, interessantissimo per le ritrovatissime allusioni al Gran Mago, che dopo aver invocata la Dea Ragione, inneggiò prima alla Croce, come simbolo di redenzione;

giustizia, che devo compiere oggi annunciandovi una buona notizia, che sarà certamente accolta da voi con gioia: ed è che l'assassino non appartiene, come si poté credere sulle prime, al paese, non è dei vostri.

E siccome una vivissima espressione di sorpresa si dipinse sul volto di tutti gli astanti, il giudice istruttore continuò:

« Sì, amici miei, benché da principio tutto sembrasse congiurata per far cadere l'accusa su Lorenzo Nozay, egli non è colpevole dell'abominevole delitto che venne testè commesso. Ne abbiamo acquistata la certezza in seguito alla minuta inchiesta fattane, ed i sospetti sorti a suo carico sono invece dovuti al coraggio col quale venne in soccorso a questa ragazza che egli sottrasse ad una morte certa.

E così dicendo additò Rosetta.

« Ho voluto dirvi ciò io stesso, riprese egli, affinché le misure di precauzione che erano state prese contro di lui non diano luogo a false interpretazioni.

Pocchia, volgendosi al giovine soldato, soggiunse:

« Lorenzo Nozay, vi faccio i miei complimenti per la bellissima vostra condotta, e mi farò premura di informarne i vostri superiori. Ora potete andare: siete libero.

(continua.)

Compare Miseria

VIII.

Innocenza proclamata.

Robillard non durò fatica a far eseguire gli ordini del giudice istruttore.

Al primo invito tutti si erano affrettati a recarsi nella indicata sala disponendosi in gruppi, di fronte ad una lunga tavola dietro alla quale aprivasi una porta che metteva alla scala dalla quale dovevano scendere i due magistrati.

Tutti immaginavano che si era presa qualche deliberazione a riguardo di Lorenzo e di Rosetta ed era generale la curiosità di sapere che cosa erasi deciso. L'assassinio dei Chauvelais aveva destato non solo nel villaggio, ma anche nei vicini paesi, un'indignazione congiunta a spavento e ad orrore.

I due vecchi conducevano una vita cotanto semplice, si mostravano cotanto premurosi di portare sollievo alle sventure che meritavano soccorso, che sebbene avessero molti invidiosi della fortuna che essi avevano saputo crearsi, erano pur sempre ben veduti da tutti.

Incuteva spavento poi l'audacia colla quale erasi commesso quell'orribile delitto, e ciascuno pensava che se quest'audacia non avesse trovato subito un'esemplare punizione, nessuno poteva omai ritenersi al sicuro da consimili attentati: era quindi con insolita animazione, quasi con violenza, che si commentavano gli incidenti di quel misfatto: fra quei gruppi di gente serpeggiava quella eccitazione, durante la quale si dà retta alla passione più che alla ragione.

Quasi tutti i presenti, eccetto coloro che si erano prestati all'estinzione dell'incendio, avevano già indossato gli abiti di festa, e non attendevano, per recarsi alla Messa parrocchiale nel borgo, fuorché di sapere la decisione presa a riguardo di Lorenzo; le donne erano in numero ancor maggiore degli uomini.

Invano erasi tentato di strappare a Robillard il segreto della deliberazione alla quale egli aveva assistito. Il gendarme, che non sentiva pietà alcuna per questa mal sana curiosità, se l'era cavata con risposte ambigue che la eccitavano ancor più invece di soddisfarla, e si era mantenuto in una impenetrabile riserva.

Soltanto, passando vicino a Maturino, gli aveva susurrato alcune parole all'orecchio, e il giovine, sul cui viso si riflesse improvvisamente una viva espressione di gioia, aveva tosto, a corsa, presa la via della casetta di

poi invocò Dio col Re per la Patria: domandandogli: Ma signor Mago, di qual Dio parlate voi? Del Nostro Dio che tiene stese le braccia per accoglierci o del vostro Dio che tien stese le braccia per entrar nelle nostre tasche a rapirci i quattrini?

Ma ripeto, devo tutto omettere per dar luogo almeno a qualche tratto dell'applauditissimo e animatissimo discorso di Mons. Radini Tedeschi sul tema *Da Porta Pia a Lourdes*. E mi pareva rapito in estasi e tutto con sé trascinava l'uditorio parlando di Maria.

Da Porta Pia a Lourdes. Si da Porta Pia a Lourdes. La rivoluzione di Lourdes dal soprannaturale venne a Porta Pia. E noi rifacciamo il cammino a ritroso.

O torna l'Italia a Maria o l'Italia è perduta. Da Porta Pia a Lourdes. Maria sarà gloria e salute d'Italia! selamò quasi estatico, col guardo scintillante, il Santo Padre il giorno 25 Agosto suo onomastico, circondato dai Cardinali. Maria è la gloria e salute d'Italia. Da Porta Pia a Lourdes. Sul fronte di Porta Pia c'è un'effigie di Maria, non potremo prostrarci innanzi a quell'effigie dove la gazzarra la farà lagrimare. Ma sul fronte di Lourdes c'è un'effigie, è Maria: dinnanzi a questa prostrati pregheremo. Là ci sorriderà Maria, in quel guardo, in quel sorriso la nostra speranza. Da Porta Pia a Lourdes. A Maria ed a Pietro ricondotta l'Italia, abbia pace, gloria e libertà.

P.

I repubblicani contro il XX settembre ufficiale

Telegrafano da Roma che va organizzandosi sempre più il gruppo repubblicano che intende di fare da sé per non essere confuso nei festeggiamenti ufficiali pel XX settembre.

Come si capisce, codesti signori prendono occasione dalle festa settembrine per fare una solenne dimostrazione antimonarchica, un pronunciamento delle loro aspirazioni repubblicane, levando la bandiera contro le vigenti istituzioni monarchiche.

A tale secessione repubblicana aderirono sinora: la Società Centrale Operaia, il Circolo Caprera, il Circolo Giuseppe Mazzini, il Circolo democratico universitario, il Circolo Aurelio Saffi, l'Associazione femminile *Giuditta Tavani Arquati*, il Comitato Centrale romano susperstite della Battaglia di Milazzo, i corcoli: Maurizio Quadrio, Mentana, Angelo Brunetti, dei Jesini abitanti a Roma, la società conciatori di pellami del mutuo soccorso del Lungo Tevere, la cooperativa dell'Esquilino, l'operaia di Monteporzio.

Tutti costoro, che francamente si dichiarano nemici delle nostre istituzioni e della Casa Savoia, avranno naturalmente le più delicate dimostrazioni di rispetto da parte di quei patrioti che riserbano i loro sdegni e i loro scrupoli allorchè si tratta di clericali.

Il *Messaggero* a proposito del centenario della bandiera tricolore, ricordava l'altro ieri i versi di Giovanni Berchet, il quale, secondo il prelodato organo dei guatteri e delle serve, nei giorni della più dura servitù precorreva quelli del trionfo finale, cantando:

Il VERDE la speme tant'anni pasciuta
Il ROSSO la gioia d'averla compiuta
Il BIANCO la fede fraterna d'amor.

Ora un lettore della *Voce della Verità* scrive, a quest'ottimo giornale, che in vista dei tempi presenti, gli pare più vera e « più maggiore » la seguente versione:

Il bianco il colore del viso affamato
Il rosso la rabbia del popol tassato
Il verde le tasche replete dell'or.

LA SANTA SEDE

ED IL « DROIT D'ACCROISSEMENT » IN FRANCIA

S. E. R. il Cardinale Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità, ha indirizzato la seguente lettera all'Arcivescovo di Lione, che aveva trasmesso a Sua Santità il resoconto del Congresso dei Giureconsulti cattolici.

Ecco il testo italiano di questa lettera:

« Illustrissimo e Reverendissimo Signore,

« Sono ben grato alla Signoria Vostra Illustrissima e Reverendissima per la sua cortese attenzione di informarmi minutamente di quanto è avvenuto sotto la sua presidenza in occasione del recente Congresso dei Giureconsulti cattolici. Non ho ommesso di riferire il tutto al Santo Padre: intorno all'argomento delle sue dettagliate informazioni, non ho però bisogno di ripetere alla Signoria Vostra che la Santa Sede intende lasciare piena libertà ai Superiori delle Congregazioni religiose di adottare quella condotta che giudichino più conveniente alla difesa dei loro interessi, di fronte alla nota legge del 16 aprile. Mi sono pure recato a grata premura di rassegnare al Santo Padre gli augurii e i voti che Ella volle a Lui rinnovare nell'occasione della lieta festa di San Gioacchino.

« Sua Santità ha gradito assai l'omaggio

della Signoria Vostra e ben di cuore Le ha impartito l'implorata benedizione.

« Nel rendere di ciò intesa la Signoria Vostra, profitto volentieri dell'incontro per confermarvi colla più distinta stima.

« Della S. V. I. R.

Roma, 25 agosto 1895.

« Servitor vero

« M. Card. RAMPOLLA. »

Gli attentati anarchici in Francia

Con l'ultimo attentato fortunatamente fallito, contro i Rothschild, il numero degli attentati è ascenso in Francia a diecinnove: dei quali diciasette commessi a Parigi.

Quanto agli autori, dieci vennero arrestati; nove rimasero impuniti.

Ecco la lista:

La prima esplosione data dal 1882. E' quella avvenuta al caffè *l'Assommoir*, nel sottosuolo del teatro di Bellecour, e dove rimase ucciso un giovane di vent'anni, e furono gravemente ferite una decina di persone. Trenta persone vennero imputate di questo delitto; uno fu condannato a morte: Certo Cyvoct.

Dieci anni scorrono senza bombe. Poi, s'apre una serie d'esplosioni che non s'è ancor chiusa.

Il 29 febbraio 1892, esplosione al palazzo di Treviso, ove abitava la principessa di Sagan.

L'autore rimase sconosciuto.

Il 15 marzo 1892, altra esplosione alla caserma Lobau. L'autore anche qui serba l'incognito.

Il 28 marzo, esplosione in via Clichy, nella casa dove abita l'avvocato generale, signor Bulot. Viene attribuita a Ravachol.

Il 25 aprile, esplosione al *restaurant Véry*, boulevard Magenta. Due morti, cinque feriti. Autore sconosciuto.

Il 3 novembre, esplosione agli uffici del commissariato di polizia, in via dei Bons Enfants. Cinque morti. Attribuita a Henry.

Nel 1893 si nota un solo attentato, ma vale per tutti. È quello di Vaillant alla Camera dei deputati.

Le vittime furono numerose.

Nel 1894 v'erbero sette attentati.

Il primo, fu quello all'albergo *Therminus*, compiuto nel febbraio, da Emilio Henry.

Nello stesso mese avvengono esplosioni via Saint-Juques, e *faubourg Saint Denis*, il cui autore, il falso Rabardy, rimase sempre introvabile.

In marzo avviene l'attentato della Madeleine, in cui Pawels, l'autore rimane, vittima della bomba che portava.

In aprile, attentato al *restaurant Foyot*, autore sconosciuto.

In maggio, attentato nell'*avenue Kleber*, autore sconosciuto. Nell'istesso mese, attentato nell'*avenue Niel*, presso l'abate Garnier; autore sconosciuto.

Quest'anno poi, annovera l'attentato del minatore Decourz, contro il suo direttore, attento in cui rimane vittima l'autore stesso. Succede quindi l'affare della lettera esplosiva contro il povero segretario di Rothschild, e per ultimo, la bomba messa di questi giorni, nelle scale dell'abitazione del re della finanza europea.

L'autore di quest'ultimo attentato fu sorpreso ed arrestato, mentre tentava fuggire. Naturalmente, egli oppose la più fiera resistenza agli agenti, i quali durarono non poca fatica per ridurlo all'impotenza.

Quando finalmente fu domato, uno degli ispettori di polizia, additandogli la bomba che non era scoppiata, gli disse:

« Ecco l'opera vostra infame. Essa poteva ben lasciar nel pianto degli orfani e delle vedove!

Ma quel forsennato si mise a gridare:

« Viva l'anarchia! Morte ai ricchi, ai fannulloni. »

Gli agenti dell'autorità lo legarono per bene, e uno d'essi, raccolta la bomba, gliela mise in tasca, dicendogli:

« Ecco, tu stesso porterai la bomba. Così, se scoppierà, sarai tu il primo a restarne vittima.

All'ufficio di polizia, l'arrestato non volle declinare le sue generalità, ma un dispaccio di ieri l'altro da Parigi ci annunzia che esso è stato identificato, quantunque ancora non ne sia reso pubblico il nome, probabilmente per non intralciare le ulteriori indagini delle autorità.

Il Sapol rende le mani bianche e morbide.

ITALIA

Firenze - Arresto dell'autore di un furto di 8000 lire alla *Fondiarìa* di Torino - L'autorità di Pubblica Sicurezza di Torino telegrafò nell'agosto decorso a tutte le Questure del Regno per il rintraccio e l'arresto di un tal Enrico Luigi Perotti del fu Francesco di 26 anni da Verelli, il quale era fuggito da Torino appropriandosi 8000 lire dalla cassa della Compagnia d'Assicurazioni della *Fondiarìa* presso la quale era impiegato.

A Firenze, come da per tutto, le ricerche furono eseguite scrupolosamente, ma senza alcun risultato. Un caso fece capitolare il ladro nelle mani della nostra Questura.

La notte del 4 al 5 settembre due agenti di Pubblica Sicurezza arrestarono in Via dei Leoni

un giovanastro perchè cantando a squarciagola disturbava la quiete pubblica.

Condotta alla prossima Sezione disse chiamarsi Enrico Enrico di Luigi di 26 anni da Verelli

Al funzionario che lo interrogò non persuasero tali generalità e lo trattene in camera di sicurezza. Fu tosto telegrafato alle Autorità di Verelli per avere indicazioni precise di questo Enrico di Luigi, ma fu risposto essere colà sconosciuto.

L'arrestato fu tradotto allora in Questura e sottoposto a nuovo e stringente interrogatorio.

Sulle prime sostenne essere il suo vero nome quello già dato la sera dell'arresto: ma poi assediato da insistenti domande finì per confessare essere Enrico Luigi Perotti di 26 anni da Verelli, quello stesso ricercato dall'Autorità di Torino.

Confessò altresì d'essersi appropriato in più volte 8000 lire in danno della Succursale della *Fondiarìa* che ha sede in quella città.

Dell'arresto fu dato subito avviso alla Questura di Torino, ove l'arrestato sarà tradotto tra breve.

Livorno - Pellegrinaggio religioso e Pellegrinaggio civile - Il Pellegrinaggio cattolico ha condotto finora a Livorno oltre 80 mila persone, senza che sia accaduto il più piccolo inconveniente o disordine, procurando anzi alla città notevolissimi vantaggi materiali e morali.

Nei giorni dei maggiori Pellegrinaggi tutta la forza pubblica presente a Montenero, consisteva in una ventina di persone fra carabinieri e guardie, la cui unica occupazione fu quella di far largo al corteo. Vedremo se basterà a peccola forza pel 15 corrente in cui si vuole fare un Pellegrinaggio civile alla tomba di Guerrazzi, ed in pari tempo trasportare a Montenero le ossa di Carlo Bini, distinto scrittore, le quali giacciono ora nel Camposanto suburbano di Valiviano.

Questa tenerezza per costoro, i quali durante la loro vita se nei loro scritti manifestarono idee liberali, furono tutt'altro che atei, e nemmeno anticlericali nel significato che ora si vuole attribuire a questa parola, non ha altra origine che la stizza ed il dispetto prodotto nelle nere congreghe massoniche e razionaliste, dallo splendido esito del Pellegrinaggio Cattolico a Montenero: ma poveri disgraziati, al confronto ce ne ripareremo.

ESTERO

America - Le spese per il culto negli Stati Uniti - Si sa che la costituzione degli Stati Uniti garantisce l'indipendenza religiosa di tutti i cittadini. Ogni culto v'è quindi mantenuto dalle quote volontarie dei credenti che lo professano. Eppure non v'è paese in cui il bilancio del culto sia così riccamente dotato.

Sui 65 milioni d'abitanti che contano gli Stati Uniti, più di 20 milioni e mezzo sopperiscono alle spese della religione a cui appartengono.

Lo zelo religioso degli americani ha edificato 143,000 chiese e cappelle che possono contenere più di 48 milioni di fedeli; il numero dei preti e dei pastori appartenenti a tutte le confessioni è di 111,000.

Il valore delle proprietà religiose ascende alla somma enorme di 8 miliardi 400 milioni di franchi (650 milioni di dollari).

Non meno lo stato non si mostra inquieto; lascia che le varie chiese costruiscono, possiedono, accumulino senza preoccuparsi dei loro bilanci, senza neppure controllare le fonti delle loro entrate.

La confessione che conta maggiori seguaci negli Stati Uniti è il cattolicesimo. Sui venti milioni di credenti che pagano le loro quote 6,250,000 sono cattolici, 4,600,000 metodisti, 3,700,000 battisti, 1,300,000 presbiteriani, 1,200,000 uterani; infine una decina di sette che conterranno da 1.0 a 600 mila seguaci.

Svizzera - Pel riposo domenicale - Il *Kirchenblatt für die reformirte Schweiz*, annuncia che un comitato provvisorio formato a Berna, lanciò, con circolari dirette a diverse Società, l'idea di una domanda di iniziativa federale per il principio del riposo domenicale.

Il *Berner Tagblatt* è in grado di confermare questo particolare. Ebbero luogo a tal proposito delle conferenze della Società bernese e svizzera, pel riposo domenicale e di altre associazioni interessate.

Tale questione sarà studiata a fondo, all'assemblea annuale della Società svizzera del riposo domenicale che si terrà ad Aarau, nella quale si prenderanno deliberazioni in proposito.

Non si tratterebbe che di abrogare le leggi cantonali sul riposo nella domenica, per sostituirle con una legge svizzera unica. L'articolo che si introdurrebbe nella Costituzione, non stabilirebbe l'elaborazione di una legge federale sul riposo domenicale, ma introdurrebbe semplicemente nella legge fondamentale, il principio che la Confederazione garantisce il riposo domenicale.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA ARIIS

11 settembre, 1895.

Azione Cattolica in Friuli. - Domenica p. p. verso le ore 3 pom. il Comitato parrocchiale di Ariis tenne la seconda adunanza onorata dalla presenza dei Reverendissimi Parroci di Rivignano e Talmassons. Letto il verbale della precedente seduta, esaurito ed approvato l'ordine del giorno, che comprendeva i seguenti oggetti: Sottoscrizione dell'Indirizzo al S. Padre diramato dal Comitato Diocesano - Associazione del Comitato all'Unione Cattolica Agricola di Treviso - Istanza all'on. Giunta municipale per l'apertura di una scuola fuori classe in Ariis, affidandone l'insegnamento al Parroco - Iniziativa per la fondazione di una cassa rurale cattolica; lo zelantissimo Parroco di Rivignano intrattene il Comitato con toccanti parole esortandolo ad infervorarsi nella preghiera ed a precedere gli altri col buon esempio,

Appresso l'esimio Parroco di Talmassons, prendendo le mosse dal fatto scritturale sulla vittoria riportata da Gedeone co' suoi trecento fidi sopra i Madianiti, animo i soci del Comitato a romper le pignatte, a romperla cioè coll'umano rispetto, a farla finita colle facili accondiscendenze, ad esser franchi coraggiosi.

Da ultimo, dopo brevi parole di riepilogo e di eccitamento rivolte all'assemblea dall'assistente ecclesiastico, su proposta di uno de' soci venne spedito all'Augusto Prigione del Vaticano il seguente telegramma:

« Santo Padre Leone decimotertzo-Roma.

Comitato parrocchiale Ariis (Udine), raccolto seconda adunanza, acclama Voi Salvatore patria oppressa gioio setta nefanda, umilia obolo amore filiale, implora conforto apostolica benedizione.

Luigi Gogoi presidente »

Il giorno stesso della spedizione il S. Padre degnavasi far rispondere in questi termini:

« Luigi Gogoi Presidente.
Comitato Parrocchiale Ariis
Palazzolo Veneto

Grato alle manifestazioni figliale affetto del Comitato Parrocchiale da Lei presieduto, il S. Padre lo benedice dall'intimo del cuore.

Card. RAMPOLLA. »

Tanti complimenti a tutti, e avanti colla vera sossia!

Cleptofobo.

DA BUTTRIO

11 Settembre 1895.

Incendio. - Ieri mattina (10) circa le ore 7, in Camino di Buttrio, non si sa per quale causa, si appiccò il fuoco ad un mucchio di paglia che era sotto un fienile nel quale erano riposti circa 800 quintali di foraggio. Sollevata la fiamma, in un istante accese il fieno soprastante. Le faviille, trasportate dal vento, comunicarono il fuoco ad un'altro fienile poco lontano, e così si formarono due grandi incendi.

La gente, ben diretta dal Parroco, dal f. f. di Sindaco e da parecchi signori di Buttrio e di Caminetto, si prestò subito per isolare gli incendi e, col mezzo di due buone pompe, riuscì nell'intento. Il fuoco fu spento ieri alle ore 23.

Il danno recato al primo fabbricato, di proprietà del sig. Clodomiro Dacomo-Annoni (che era assicurato) è di circa L. 8000. Il valore del fieno che fu consumato dal fuoco è calcolato L. 3000. Il colono Bortolossi lo aveva assicurato per sole L. 1500. Gli atrezzi rurali ed i 19 capi bovini, dello stesso colono, furono salvati.

Il proprietario del secondo fienile incendiato è Venier Sante. Il danno da lui sofferto è di circa L. 1200; non era assicurato. All'affittuale Seppini furono inceneriti 80 quintali di foraggio; li aveva però assicurati. Anch'egli poté mettere in salvo gli animali e gli atrezzi rurali.

Se il co. Ciconi-Beltram e l'avv. Lodovico Billia non avessero impresse le dette pompe, l'incendio avrebbe distrutto una terza parte del villaggio di Camino. - Il Municipio farebbe bene a provvedersi di una o due pompe per averle pronte in caso di bisogno.

DA TAVAGNACCO

11 settembre 1895.

Il XX settembre e il Consiglio Comunale. - La proposta di festeggiare il XX settembre, come si prevedeva, fu portata anche in questo Consiglio Comunale, nella seduta che ebbe luogo venerdì 6 del corr. mese. Su quindici consiglieri, nove intervennero alla seduta. Il Consigliere Assessore Petri Tobia di Adegliacco fece la proposta, ma gli altri otto consiglieri francamente la respinsero. Bravi i Consiglieri del Comune di Tavagnacco! X.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 12 SETTEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 19.8 | Min. Ap. notte 16.4
Barometro 753. | Stato atmos. Vario cop.
Vento N | Press. oscillante

Jeri Sereno
Temperatura: Massima 29.7 Minima 18.2
Media 23.2 - Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 5.42 | Leva ore 22.24
Passa al meridiano > 12.39 | Tramonta 14.26
Tramonta > 18.24 | Età dei giorni 23

Obolo pel S. Padre

In omaggio della sua dogmatica infallibilità nel 25.º anniversario.

Zanutta Sac. Carlo L. 4: - Colautti Santa I. 1; - D. Leonardo Piva I. 2; - Lestuzzi Anna 2.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate
DAI MEDICI

Stitichezza	Difficili digestioni
Disordini biliosi	Disordini di stomac.
Malattie di fegato	Perdita d'appetito
Emicrania	Mali di testa nerv.
Gastricismo	Capogiri
Mali di nervi	Languori di stomac
Soffocazioni	Sonni turbati

Il grande rimedio per le malattie dello
STOMACO, FEGATO
INTESTINI

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Ramus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare è il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI omposte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sic'Pro' dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primissime dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 Est. ramn. purg. 0,05. Est-Rhei el. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jol. 0,01 Poly. Bamn. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.

Antica Fonte Pejo

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gasosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Dall'onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come Nervosismo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc. Per modificare e molte volte risolvere le discrasie, come la scrofola, il infaticismo, la pellagra. - L'Acqua dell'ANTICA FONTE PEJO è poi, ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie. - Si prega di andare sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo e non solamente Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già nota) che non esiste onde apportare confusione. - L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.

VOLETE GUARIRE

dalle malattie degli occhi?

Fate uso della rinomatissima acqua per gli occhi del chimico farm. G. PUCCI di Pavullo nel Frignano. Essa da ben 20 anni si conosce e si usa da tutti, e per ovunque, con risultati sempre splendidi ed incoraggianti.

Provata nel piazzeri, braccieri riscaldi, congiuntivi, blefariti, appannamenti e nebbie, nei salci e nelle lacrimazioni, ulcerazioni alle palpebre, ecc. e ne farete avvertiti ben tosto amici e parenti, "tanto la sua azione è immediata ed immancabile. — L. 1,60 e 3. franca ovunque. Inviare l'importo alla farm. PUCCI in Pavullo nel Frignano.

Depositi nelle principali farmacie del Regno. — In UDINE presso la farmacia A MANGANOTTI in via Poecole.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.—	D. 5.05	O. 9.30	O. 7.45	M. 6.10	O. 7.10	M. 2.55	O. 8.25
O. 4.50	O. 5.25	M. 14.45	M. 13.10	M. 9.10	M. 9.55	O. 8.01	O. 9.—
M.* 7.03	O. 10.55	O. 19.15	O. 17.55	M. 11.30	M. 12.29	M. 15.42	O. 16.40
D. 11.25	D. 14.20*	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	O. 15.47	O. 16.49	O. 17.50	M. 17.45
O. 13.20	M. 18.15	M. 19.44	O. 20.30	M. 19.44	O. 20.30		
O. 17.50	M.** 17.31						
O. 20.18	O. 22.20						

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A FONTEBBIA	DA FONTEBBIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE
D. 5.55	O. 8.30	O. 9.57	M. 6.52
O. 7.55	O. 9.29	M. 13.14	O. 13.32
O. 10.40	O. 14.39	O. 17.26	M. 17.14
D. 17.05	O. 16.55		
O. 17.35	D. 18.37		

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.—	O. 9.47	R. A. 11.20	O. 11.15
R. A. 13.20	O. 13.10	R. A. 14.50	O. 13.50
R. A. 15.50	O. 16.43	R. A. 18.—	O. 18.10
	O. 19.52		

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni sono accordate al "Vero Alcool.", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emorranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in sacconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Spacciata per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

LA MEDICINA DELLE FAMIGLIE

Modo di preservarsi evitare, curare, e guarire le malattie in pochi giorni
CON SISTEMA INFALLIBILE

SCIROPPO GORDINI

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

UNICO PREPARATORE
LUIGI GORDINI
FIRENZE — Piazza del Duomo n. 14 — FIRENZE

Lo SCIROPPO genuino di LUIGI GORDINI si vende dal medesimo in FIRENZE Piazza del Duomo 14, e in tutte le città d'Italia ed estere presso i corrispondenti autorizzati.

N. B. Il prezzo è di L. 1.30 tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura DELLA CURA DELLO

Ogni dire del suo ottimo sciropo è inutile, perchè come vede, lontano da Lei ben 5000 miglia ed in paesi quali sono gli Stati Uniti d'America così avanzati in tutte le scienze, come pure in medicina, ebbene in 9 anni che risiedo qui, per quanti dottori abbia potuto consultare, nulla ho potuto trovare di meglio, del di Lei Divino Sciropo Gordini, dal quale non mi distaccherò mai più finché vivrò.

Sempre di Lei militante,
VINELAND N. 3,
Nord-America

ENRICO MORI
Cor. Cht. an Montrose Street N. 545.

30 dicembre 1894.
Infuso Sena Gr. 24 - Lsd. di Galieppo, G. 234 - Scemenza extra Gr. 134 Turbit veg. Gr. 1 - Zuccherco alcool dose minima (il tutto preparato con apparecchi speciali).
Deposito principale in UDINE presso la farmacia del sig. Giuseppe Cirolami via del Monte N. 2 e del signor Antonio Manganotti in via Poecole.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Falerno 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — In UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Basioli e Minisani — In FAGAGNA farmacia Sangri — In PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.